



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2010***

INDICE

<i>Premessa.....</i>	<i>Pag . 3</i>
<i>Quadro normativo ed istituzionale.....</i>	<i>Pag . 6</i>
<i>La programmazione del 2010.....</i>	<i>Pag 9</i>
<i>Linee guida di investimento del patrimonio e risorse disponibili.....</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>Impiego di quota del patrimonio sul territorio.....</i>	<i>Pag 14</i>
<i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2010).....</i>	<i>Pag.15</i>

PREMESSA

Un anno fa in occasione dell'approvazione del documento programmatico previsionale, la crisi finanziaria era avviata verso una vera e propria crisi sistemica, la gravità della quale andava aumentando di giorno in giorno e della quale appariva difficile prevedere gli sviluppi.

Questo primo scorcio del 2009 ha visto pesanti cadute del PIL dei paesi maggiormente industrializzati, un notevole rallentamento dello sviluppo di quelli emergenti, la crisi di importanti settori industriali come quello automobilistico ed il contemporaneo sgonfiarsi di bolle speculative sulle materie prime, incluso il petrolio. Il massiccio intervento dei governi e delle banche centrali sembrerebbe in parte essere riuscita a stabilizzare il settore finanziario, bancario in particolare, epicentro della crisi partita dal crollo dei mutui subprime americani, e le quotazioni dei mercati azionari, dopo aver toccato il fondo nei primi mesi dell'anno, seppure lontane da quelle del 2007, hanno invertito la tendenza, realizzando apprezzabili recuperi.

Se la situazione finanziaria appare, a detta degli esperti, stabilizzata, è tuttavia ancora difficile capire in quale misura assets tossici e crediti a rischio siano presenti nell'attivo di banche e società finanziarie e ciò rende possibile, nel breve periodo, il riaccendersi di pericolosi focolai di crisi. La tempesta che ha investito il settore bancario ha inoltre provocato una serie di aggregazioni, aumentando la dimensione dei soggetti sopravvissuti e facendone spesso passare il controllo di fatto in mano ai governi; un ulteriore elemento d'incertezza è quindi rappresentato dall'assetto finale del settore e dalle regolamentazioni e dai vincoli che la tentazione di un nuovo dirigismo statalista potrebbe comportare. Resta infine, sul periodo medio-lungo, il problema della enorme massa di liquidità immessa nel sistema dai governi e del conseguente riassorbimento del debito pubblico così generato che va ad aggiungersi ad un debito privato di dimensioni ancora non del tutto conosciute.

Posto che sia veramente avvenuto il giro di boa della congiuntura economica internazionale, il 2010 sarà comunque un anno difficile poiché nel suo corso si sentiranno gli effetti della recessione sulla occupazione e sui consumi; sarà quindi un anno di aggiustamenti con un quadro pieno di chiaroscuri, fra paesi e settori economici che mostreranno segni di ripresa ed altri che toccheranno invece il fondo della crisi. E' pertanto possibile che il prossimo futuro possa riservarci sorprese positive o negative anche importanti.

Mai come in questo periodo le previsioni degli economisti si sono dimostrate scarsamente affidabili ed inquinate da considerazioni politiche. Le agenzie più accreditate prevedono variazioni del PIL modestamente positive per frazioni decimali di punto per l'area ECU, positive attorno ad un punto per gli USA (prima entrati e, sembrerebbe, prima usciti dalla crisi), più elevate infine, nei

paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), anche se assai più basse di quelle alle quali ci eravamo abituati negli ultimi anni.

Dai minimi del mese di marzo, i mercati azionari hanno avuto, come detto, un recupero considerevole, superiore ad un semplice rimbalzo tecnico: esso è però avvenuto con un volume di scambi assai limitato in presenza di una notevole massa di liquidità. Nel breve periodo è pertanto, presumibile che proseguano i movimenti speculativi tipici dei momenti di incertezza, e ciò lascia intravedere la possibilità di ulteriori fasi negative, magari alternate a fasi di recupero. Permangono infatti dubbi sulla capacità delle imprese di generare utili, dubbi che non possono essere fugati dalle positive notizie diffuse negli ultimi tempi da alcune società quotate, poiché tali risultati positivi sembrerebbero dovuti a tagli di costi, e non ad un reale sviluppo dei volumi di attività. Soltanto nel medio periodo, al confermarsi di una vera ripresa dell'economia reale, ci si può attendere una stabile ripresa delle quotazioni su livelli coerenti con i fondamentali patrimoniali delle aziende, anche se vi sarà probabilmente una maggiore selettività nelle scelte di investimento da parte degli operatori.

In un quadro generale di inflazione bassa, i tassi di interesse, anche di medio-lungo termine, dovrebbero rimanere non lontani dai livelli minimi attuali anche in presenza di modesti segnali inflattivi collegati ad una ripresa dell'economia, giacché governi e banche centrali non vorranno rischiare di soffocarla; d'altra parte il tasso inflazione nel 2009 è stato assai basso in tutte le aree maggiormente sviluppate e ciò lascia comunque un certo margine prima che sia necessario intervenire.

Alla luce di quanto sin qui detto con riferimento ai mercati finanziari domestici ed internazionali, appare quindi rischioso, se non addirittura azzardato, effettuare una qualsiasi previsione circa i rendimenti per i prossimi anni derivanti dall'impiego del patrimonio.

Per tali motivi, riconfermando l'orientamento già seguito in occasione del documento programmatico previsionale approvato nell'ottobre dello scorso anno, riteniamo corretto limitarci anche quest'anno alla programmazione dell'attività della Fondazione per il solo 2010, rinviando al prossimo esercizio la programmazione di respiro pluriennale, nella speranza, in quella sede, di poter contare su scenari economici più stabili.

Si rammenta, infine, che, in occasione dell'approvazione del documento programmatico previsionale dello scorso anno, l'Organo di Indirizzo ha confermato per il triennio 2009 – 2011 i seguenti settori rilevanti cui destinare le risorse a disposizione della Fondazione:

- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- arte, attività e beni culturali.

La Fondazione si impegna a destinare a tali settori come sopra individuati la quota prevalente della redditività disponibile, comunque superiore a quella minima fissata dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99, riservandosi ulteriori interventi nei seguenti settori ammessi:

- volontariato, filantropia e beneficenza;
- assistenza agli anziani.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il quadro di riferimento normativo di questo scorcio di anno è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della disciplina riguardante le Fondazioni bancarie.

La normativa concernente l'assetto istituzionale dei nostri Enti non è stata infatti oggetto di intervento innovativo da parte del legislatore, né l'Autorità di vigilanza ha ancora emanato l'atteso regolamento in tema di bilancio, sostitutivo dell'attuale atto di indirizzo che regola, in via transitoria, la materia.

Alcune novità di rilievo si riscontrano invece sul versante della normativa di carattere generale riguardante tutti i soggetti giuridici, ed applicabile, di conseguenza, anche alle Fondazioni di origine bancaria.

Di seguito una breve carrellata su tali novità.

Deroghe ai criteri di valutazione di bilancio

Come si rammenterà, l'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/08, convertito senza modificazioni nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio non già in base al loro valore di mercato riferito alla data del 31 dicembre 2008, bensì in base al loro valore di iscrizione così come risultante nel bilancio 2007, fatta eccezione per gli strumenti finanziari evidenziando perdite di carattere durevole.

Tale norma - applicabile anche al sistema delle Fondazioni bancarie, atteso l'esplicito richiamo fattone dal Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'art. 1, comma 1, del decreto dirigenziale dell'11 marzo 2009 - è stata varata allo specifico scopo di evitare che il conto economico dell'esercizio 2008 venisse aggravato da ingenti masse di minusvalenze.

Ebbene, lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto del 24 luglio 2009 ha ora esteso la suddetta deroga in tema di valutazione dei titoli circolanti anche all'esercizio 2009.

Grazie a tale provvedimento di legge, le valutazioni operate in aderenza al citato D.L. n. 185/08 potranno quindi essere mantenute anche con riferimento al bilancio dell'esercizio in corso, salvo il caso di perdite di valore di tipo durevole. A tale ultimo riguardo, si segnala quanto previsto nel principio contabile Oic n. 20, relativo proprio alla valutazione degli strumenti finanziari.

Per completezza di informazione, si fa comunque presente che nel bilancio relativo all'esercizio 2008 la Fondazione non ha fatto ricorso alla descritta deroga.

Modifiche al regime degli appalti pubblici

Come si rammenterà, l'art. 1, comma 10-ter, del D.L. n. 162/08, convertito nella legge n. 201/08, ha espressamente previsto che, ai fini dell'applicazione della disciplina di cui al D. Lgs. n. 163/06 in tema di codice dei contratti pubblici, le Fondazioni bancarie non rientrano negli elenchi degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico, a condizione di non usufruire di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, e fatte salve le misure di pubblicità sugli appalti di lavori, servizi e forniture.

In merito alla portata dell'espressione "salve le misure di pubblicità sugli appalti di lavori, servizi e forniture", contenuta nella parte finale della citata normativa, è stato autorevolmente chiarito da parte della Prof.ssa Luisa Torchia, in occasione di un parere diffuso dall'Acri, che tali misure di pubblicità si configurano alla stregua di *"una pubblicità-notizia, finalizzata ad assicurare la trasparenza e la conoscibilità dell'operato dei soggetti indicati. Per quanto riguarda specificamente le fondazioni, peraltro, la previsione della pubblicità-notizia sembra operare quale richiamo del più generale obbligo di trasparenza, già operante con riferimento all'attività istituzionale, ai sensi dell'art. 3, c. 4, del d. lgs. n. 153/99"*.

Al riguardo, si segnala che la Fondazione da sempre, ed a prescindere quindi dalla normativa di evidenza pubblica, si è attenuta, in tema di appalti, a criteri di trasparenza ed oggettività basati su una rigorosa ricerca di mercato, richiedendo più preventivi di spesa, al fine di individuare il fornitore più adeguato e conveniente relativamente alle esigenze di volta in volta manifestatesi.

Altri provvedimenti legislativi

Tra i numerosi provvedimenti di legge che comportano ricadute anche sul sistema delle Fondazioni bancarie, riteniamo utile segnalare i seguenti:

- Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/03): con provvedimento del 25 giugno 2009 il Garante per la protezione dei dati personali ha prorogato e al tempo stesso modificato il precedente provvedimento del 27 novembre 2008, recante prescrizioni ai titolari di trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni di amministratore di sistema;
- Responsabilità amministrativa di società ed enti (D. Lgs. 231/01): l'art. 15, comma 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99 implementa le ipotesi di reato presupposto previste dal D. Lgs. n. 231/01. In particolare, si tratta di ipotesi di reato aventi ad oggetto la c.d. pirateria del software, oltre che dei marchi e della proprietà intellettuale in genere.

L'art. 2, comma 29, della legge n. 94/2009 ha inoltre incluso tra i reati, presupposto di cui al citato D. Lgs. n. 231/01, i delitti di criminalità organizzata;

Contenzioso relativo all'applicabilità alle Fondazioni bancarie dell'art. 6/601

Anche nel corso del 2009 la Suprema Corte di Cassazione ha ribadito il proprio negativo orientamento in merito alla applicabilità alle Fondazioni Bancarie dell'agevolazione contenuta nell'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 (riduzione a metà dell'aliquota Irpeg).

Secondo l'avviso della Cassazione, le Fondazioni bancarie:

- a) sotto l'imperio della legge n. 218/90, avevano come scopo principale la gestione del nuovo assetto organizzativo del settore del credito, essendo ogni altra finalità del tutto secondaria;
- b) sotto l'aspetto soggettivo, sono al di fuori della platea dei soggetti previsti dall'art. 6/601, in quanto non espressamente ricomprese dal legislatore in tale ambito;
- c) sul piano processuale, avrebbero dovuto dimostrare sin dall'insorgere del contenzioso, attraverso idonea documentazione, di aver svolto una attività differente da quella rubricata sub a), e, cioè, di aver svolto in via prevalente o esclusiva attività di promozione sociale e culturale.

Pur ribadendo che non si condividono le argomentazioni svolte dalla Suprema Corte di Cassazione non si può non rilevare come la menzionata decisione costituisca elemento di ulteriore negatività per le ragioni di credito complessivamente vantate nei confronti dell'Erario dal sistema delle Fondazioni Bancarie.

LA PROGRAMMAZIONE DEL 2010

La Fondazione, in un quadro metodologico ormai consolidato da tempo che ha prodotto finora risultati all'altezza delle aspettative, guarda alla programmazione dell'attività sociale come ad uno strumento essenziale per assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dei principi di economicità della gestione e di prudente gestione del proprio patrimonio.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2010, tenuto conto di quanto emerso da un'attenta analisi istruttoria sviluppata da appositi Gruppi di lavoro dell'Organo di Indirizzo, in relazione ai bisogni attualmente emergenti e più rilevanti del contesto socio-territoriale di riferimento.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2010, ripartite tra i vari settori d'intervento.

1° SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 525.436,00.

Il 76,70% di detto importo, pari a € 403.000,00, è indirizzato al sostegno dei corsi universitari gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci per effetto di un'intesa operativa, esistente con il Comune di Jesi, la Banca delle Marche S.p.A. e la Banca Popolare di Ancona, convenuta negli anni scorsi e che continuerà a richiedere la partecipazione erogativa della Fondazione ed a produrre risultati socio culturali negli anni futuri (cfr. allegata scheda di intervento n. 1).

Il restante 23,30% circa pari ad € 122.436,00 verrà utilizzato per interventi finalizzati alla soddisfazione di esigenze via via emergenti. Di tale percentuale il 49,00% sarà destinata a coprire le esigenze derivante dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2010 mentre 51,00% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

2° SETTORE RILEVANTE: SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

E' il settore che - tenuto conto dei bisogni avvertiti dalla collettività di riferimento e dei conseguenti impegni assunti a livello locale - impegna oramai da anni le maggiori risorse a

disposizione della Fondazione. Nel predetto settore viene assegnato un importo complessivo di € 1.143.295,00.

Il 61,22% di detto importo, pari ad € 700.000,00, viene destinato a favore della ASUR Marche - Zona Territoriale n. 5 Jesi per la donazione di un blocco operatorio ad alta tecnologia da installare presso la nuova struttura ospedaliera (cfr. allegata scheda di intervento n. 2), poiché l'importo complessivo del gruppo operatorio potrebbe ascendere a circa € 2.600.000,00 si valuterà se l'importo residuale debba essere suddiviso negli esercizi 2011-2012.

Il restante 38,78% circa pari a € 443.295,00, viene destinato per progetti che verranno presentati alla Fondazione nel corso dell'anno. Di tale percentuale l'11,28% sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2010 mentre l'88,72% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto della quota ritenuta indispensabile per le esigenze del Presidio Ospedaliero di Senigallia.

3° SETTORE RILEVANTE: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 380.000,00.

Il 34,21% di detto importo, pari a € 130.000,00, è destinato all'acquisto di opere d'arte di rilevante interesse che andranno ad arricchire il patrimonio della Fondazione.

Il restante 65,79% circa pari ad € 250.000,00 sarà destinato a progetti finalizzati alla promozione e riqualificazione di beni artistici e culturali nell'ambito del territorio di riferimento. Di tale percentuale il 28,00% sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2010 mentre il 72,00% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze che si manifesteranno sul territorio.

1° SETTORE AMMESSO: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 375.000,00.

Il 53,33% di detto importo, pari a € 200.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2010, mentre il 46,67% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

2° SETTORE AMMESSO: ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 375.000,00.

Il 53,33% di detto importo, pari a € 200.000,00, sarà destinata a coprire le esigenze derivanti dall'Avviso che sarà emanato nell'anno 2010, mentre il 46,67% sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO E RISORSE DISPONIBILI

Considerati gli scenari economici, politici e finanziari interni ed esterni, che hanno portato all'attuale situazione di particolare incertezza dei mercati finanziari, la Fondazione ritiene opportuno improntare la gestione del proprio patrimonio a criteri ispirati alla prudenza, confermando peraltro la linea di azione fino ad ora seguita, al fine di salvaguardare l'integrità del proprio patrimonio e di garantire un adeguato flusso finanziario riservato all'attività istituzionale.

La Fondazione ribadisce pertanto l'orientamento di gestire il patrimonio tramite forme di impiego presso soggetti qualificati e specializzati che consentano di ottenere una apprezzabile redditività e contengano adeguatamente i rischi. Ne consegue che, per le attività investite in strumenti finanziari non immobilizzati, è verosimile prevedere un rendimento annuo stimabile a circa € 822.000,00.

I dividendi rivenienti dalla partecipazione detenuta nella conferitaria sono stati stimati ad € 0,039 ad azione, importo, questo, che prudenzialmente è stato assunto in misura leggermente inferiore al dividendo distribuito nel corso dell'esercizio 2009.

Per quanto riguarda il rendimento medio atteso dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti, questo è stato ipotizzato pari al 3,5%.

I ricavi ottenuti dalla locazione di immobili non strumentali di proprietà si attestano a € 200.000,00 circa.

Sulla scorta di quanto sopra detto, la stima attesa dei proventi si aggira complessivamente intorno a € 5.500.000,00.

Per ciò che concerne le componenti negative di reddito, si fa presente quanto segue:

- quanto alle spese di funzionamento, le stesse sono contenute al minimo fisiologico per il corretto funzionamento della struttura e comunque mantenute al livello del corrente esercizio;
- gli oneri fiscali previsti per il 2010 sono stati stimati sulla base della vigente normativa;
- quanto alla misura della riserva obbligatoria, la stessa è stata definita pari al 20% dell'avanzo primario come da indicazioni ormai consolidate dell'Autorità di Vigilanza;
- l'accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato fissato al 15% dell'avanzo primario, pari alla misura massima stabilita sinora dall'Autorità di Vigilanza;

- l'accantonamento di legge al volontariato è stato calcolato sulla base di quanto stabilito al paragrafo 9.7 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001;
- per quanto concerne l'accantonamento all'iniziativa denominata "Progetto Sud", in attesa della definizione degli ulteriori accordi legati al Protocollo d'intesa stipulato tra ACRI e Forum Permanente del Terzo Settore in data 5 ottobre 2005, si è prudenzialmente proceduto a calcolare l'importo come negli anni precedenti, sulla base di quanto suggerito dall'ACRI con comunicazione del 22 ottobre 2009. Considerata l'incertezza circa la definitiva destinazione delle relative somme, nel prospetto che segue tali importi sono stati appostati alla voce: Altri accantonamenti ex Progetto Sud.

Le tabelle che seguono riassumono in cifre quanto sopra esposto.

(importi in Euro arrotondati)

DESTINAZIONE DEL REDDITO PER L'ESERCIZIO:	2010
Totale ricavi e proventi attesi.....	5.522.988,00
- Dividendi CDP al 3,5%.....€ 52.500	
- Prestiti Obbligazionari (Carilo/Banca delle Marche/M.Lynch).€ 499.035	
- Dividendi Banca delle Marche (dividendo unitario di € 0,039 su n. 114.001.191 azioni)..... € 4.446.046	
- Risultato delle Gestioni patrimoniali.....€ 323.457	
- Proventi da immobili non strumentali.....€ 201.949	
Spese di funzionamento e altri oneri.....	1.240.700,00
- Emolumenti Organi Statutari.....€ 512.500	
- Oneri personale.....€ 337.000	
- Ammortamenti e spese funzionamento.....€ 391.200	
Oneri fiscali	178.269,00
Accantonamenti.....	1.655.287,00
- Riserva obbligatoria	€ 820.804
- Mantenimento integrità patrimoniale.....€ 615.603	
- Volontariato - Altri Accantonamenti ex Progetto Sud.....€ 218.880	
Stima avanzo esercizio 2009.....	350.000,00
MARGINE DISPONIBILE (risorse destinate complessivamente ai settori di intervento istituzionali).....	2.798.731,00

DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2010 AI SETTORI RILEVANTI		€ 2.048.731,00
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA	€ 525.436,00	
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	€ 1.143.295,00	
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	€ 380.000,00	
DESTINAZIONE RISORSE 2010 ALTRI SETTORI		€ 750.000,00
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	€ 375.000,00	
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	€ 375.000,00	
TOTALE		€ 2.798.731,00

IMPIEGO DI QUOTA DEL PATRIMONIO SUL TERRITORIO

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento 18 maggio 2004 e dall'art. 35 dello Statuto, si fa presente che la Fondazione, pur non avendo individuato strumenti finanziari per l'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, nel dicembre 2003 ha sottoscritto il contratto per l'acquisto di n. 150.000 azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti del valore nominale di € 10,00 cadauna per un controvalore totale di € 1.500.000,00.

I presupposti sui quali ha poggiato l'adesione all'operazione, in sintonia con quanto indicato nell'art. 7 comma 1 del D.Lgs. n. 153/99, sono stati costituiti dalle prospettive reddituali decisamente positive dell'investimento e dalla previsione che le iniziative della nuova Cassa siano destinate a produrre positivi impatti sul territorio di competenza.

ALLEGATO

SCHEDA DI INTERVENTO N. 1

Settore Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

“Corsi di laurea gestiti dalla Fondazione Angelo Colocci”

Descrizione del progetto

Trattasi di progetto in prosecuzione di iniziativa convenzionalmente iniziata in anni precedenti con terze parti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi sostiene, unitamente agli altri soci fondatori della Fondazione Angelo Colocci (Comune di Jesi, Banca delle Marche e Banca Popolare di Ancona) i corsi di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici gestiti dalla stessa, che attualmente sono:

- di I° livello in Consulenza del Lavoro e per l'Impresa e in Operatore giudiziario;
- di II° livello in Teoria e tecniche della normazione giuridica.

Si ipotizza di attivare:

- un corso di laurea triennale in Scienze delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni complesse;
- un corso di laurea Magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni.

Motivazioni del progetto

Promuovere a Jesi la formazione universitaria.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Fondazione Angelo Colocci;

Università degli Studi di Macerata.

Previsione del risultato sociale

Con questi corsi si è avviato il progetto Università a Jesi e la loro prosecuzione ne testimonia l'interesse riscosso presso la collettività.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 2

Settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa:

“Contributo a favore della Asur Marche Zona Territoriale n. 5 di Jesi”

Descrizione del progetto

Trattasi di donazione in favore dell'ASUR Marche – Zona Territoriale di Jesi n. 5 di un blocco operatorio ad alta tecnologia da allestire presso la nuova struttura ospedaliera “A. Murri”.

Motivazioni del progetto

Nell'ambito delle azioni e degli investimenti finalizzati al completamento del nuovo Ospedale “A. Murri” di Jesi, individuati dal Piano Sanitario Regionale, si intende sperimentare, anche attraverso l'installazione di un blocco operatorio all'avanguardia da un punto di vista tecnologico, l'organizzazione di un “ospedale modello”.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi;

Asur Marche – Zona Territoriale n. 5 di Jesi.

Previsione del risultato sociale

Ampliare e migliorare il servizio sanitario per il bacino di utenza del territorio di riferimento della Fondazione.

SCHEDA DI INTERVENTO N. 3

Settore Arte, attività e beni culturali:

“Potenziamento del patrimonio artistico della Fondazione”

Descrizione del progetto

Dotare la Fondazione di beni di rilevante interesse storico ed artistico attraverso l'acquisizione di opere d'arte.

Motivazione del progetto

La Fondazione sta ultimando l'allestimento della raccolta di documenti d'archivio di rilevante valore storico e della quadreria che raccoglie le opere acquisite nel corso del tempo, al fine di rendere fruibile alla comunità tale importante patrimonio conoscitivo, che si intende arricchire ed accrescere.

Previsione del risultato sociale

Consentire alla collettività di apprezzare in maniera diretta il vasto panorama artistico della Fondazione.